

Omelia Battesimo del Signore Duomo

Carissimi bambini, oggi, con la nostra macchina del tempo, la Messa, facciamo diventare lo spazio di due giorni, un salto di trent'anni...

Soltanto qualche giorno fa, infatti, abbiamo visto i re Magi che adoravano Gesù “bambino”. Oggi vediamo che Gesù è cresciuto, è diventato grande, e si presenta al fiume Giordano per ricevere il battesimo. ...è la “manifestazione della divinità” di Gesù a tutti! E nel Vangelo ritroviamo anche un caro amico: Giovanni Battista, che nel periodo di Avvento ci aveva aiutato ad attendere e preparare bene il Natale di Gesù. Oggi, proprio per

merito di Giovanni, abbiamo un'altra grande “manifestazione della divinità” di Gesù.

Gesù è vero uomo (Natale e primo gennaio) ma anche vero Dio (Epifania e Battesimo).

So poi che stamattina in Ricreatorio avete rimesso nella scatola il presepe... certo bisogna sennò arriviamo a Pasqua ed è ancora lì...Ma molti lo fanno davvero dopo aver festeggiato il Natale mettono via, cioè si dimenticano proprio di Gesù. Così l'altro giorno all'Udienza in piazza San Pietro Papa Francesco ha dato un compito per casa ai fedeli, quello di cercare o chiedere la data del proprio battesimo. Perché "Questo sacramento non è una formalità – ha detto il Papa - ma è un atto

fondamentale. Ricordarne la data serve a evitare il rischio di perdere la memoria del dono ricevuto", del dono che Gesù ci ha portato a Natale, perché facendosi bambino si è fatto nostro fratello! E questo avviene nel Battesimo!

E oggi noi ricordiamo e festeggiamo proprio il Battesimo del Signore, come abbiamo sentito nel Vangelo, è anche un atto di umiltà che il Signore fa, ma con questo gesto voleva proprio “immergersi” nella nostra umanità, lasciarsi toccare anche dai nostri mali, dal nostro peccato per salvarci ma non dal di fuori, bensì dal di dentro... «Giovanni però, abbiamo sentito..., voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da

me?». Ecco se Gesù sente questo bisogno di farsi piccolo, come non possiamo, **non dobbiamo...** sentirlo noi?

La festa di oggi è però anche un impegno per la Comunità tutta... Oggi non basta più dare il Battesimo, perché spesso si riduce a un “pacco-dono, prezioso ma sigillato nel cuore.” Occorre che il bambino, man mano che cresce, sia aiutato a rompere i sigilli. Come? Occorre rieducare le famiglie al senso religioso, far scoprire loro l'amore di Dio e favorire l'accoglienza di questo amore... Questa è la sfida che siamo chiamati ad affrontare seriamente, per non rendere vano il dono di Dio. Se vogliamo che non venga meno la domanda del battesimo dei figli e che

il battesimo non resti congelato è necessario che le nostre comunità facciano risplendere la luce della vita cristiana, mediante le opere dell'amore. La catechesi battesimale deve diventare una tappa del **cammino di rievangelizzazione** e di formazione cristiana, che va dalla preparazione della coppia al matrimonio all'iniziazione cristiana dei figli. **Questi pensieri li ha espressi** l'altro giorno il vescovo di Rovigo monsignor Soravito in un incontro che i nostri vescovi del Triveneto hanno fatto perché coscienti che non si può più andare avanti così, solo dando i sacramenti, ma rifondando le relazioni, i rapporti, della comunità e rapporti costruttivi tra famiglie e comunità parrocchiale,

rievangelizzando le giovani generazioni...

Allora accogliamo oggi questo invito e insegnamento....Se il Figlio di Dio si piega e si fa piccolo, se Colui che è senza peccato si fa trattare da peccatore, se il Signore e Maestro lava i piedi dei discepoli come un comune servo, allora vuol dire che qualcosa di veramente nuovo è entrato nel mondo. Ce ne ha dato tante volte testimonianza in questi 9 mesi di pontificato sempre papa Francesco che nell'udienza del 26 giugno aveva espressamente detto: "Io non sono più importante di voi. Siamo tutti fratelli". Ecco il valore, è il Battesimo che ci fa figli di Dio che fonda una nuova fraternità.....